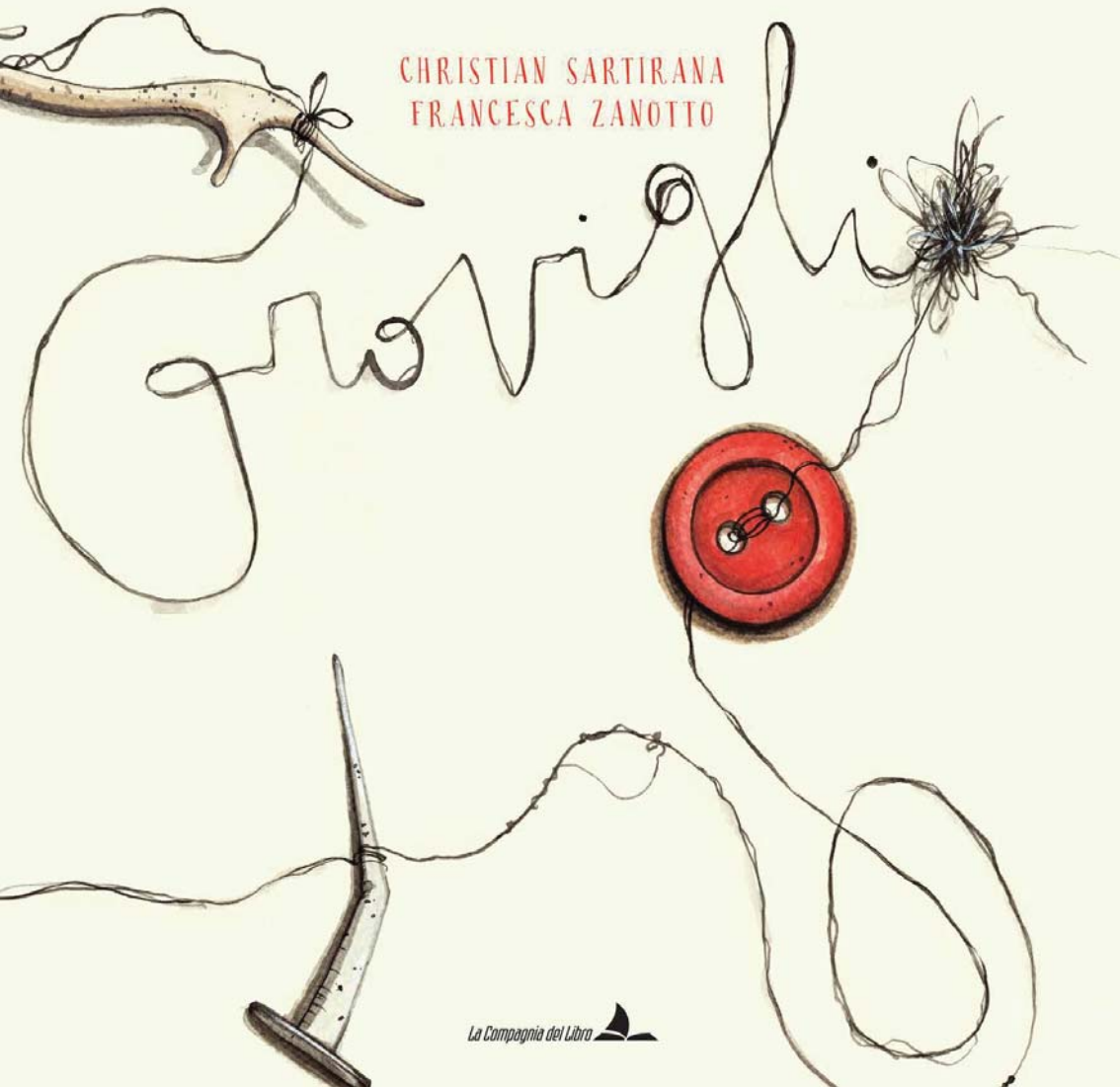


CHRISTIAN SARTIRANA
FRANCESCA ZANOTTO



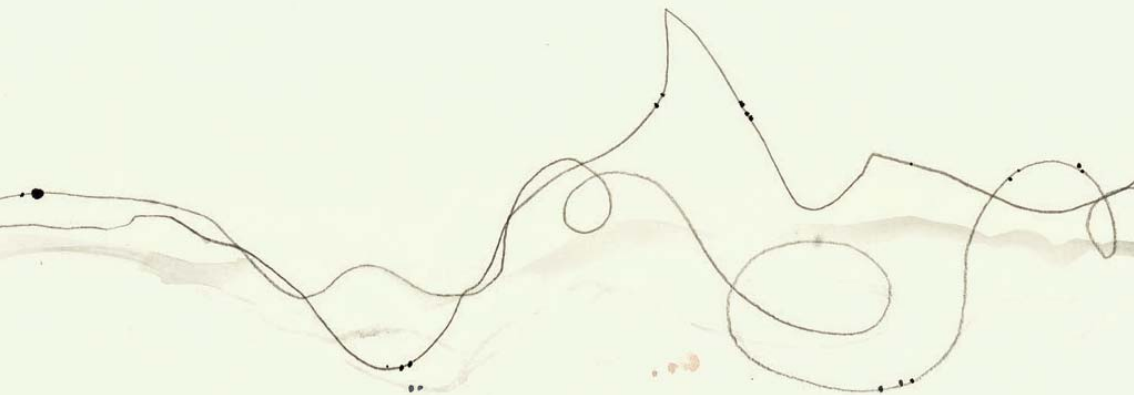
Christian Sartirana - Francesca Zanotto

GROVIGLIO



Fiaba illustrata

Non sapeva quand'era nato.
Non sapeva neanche che cosa volesse dire "nascere".
Perché semplicemente non sapeva chi fosse.
O cosa potesse mai essere.
Anche se sapeva di esserci.
Di esistere.
Almeno quello lo sapeva...
Era un groviglio.



Sì, esatto!

Un piccolo groviglio di fili e riccioli polverosi, grande come il pugno di un bambino.

Riccioli, fili, e piccoli oggetti.

Piccoli e semplici.

Un vecchio tappo di bottiglia: uno di quelli di latta, con una vecchia scritta scolorita sopra.

Un bottone.

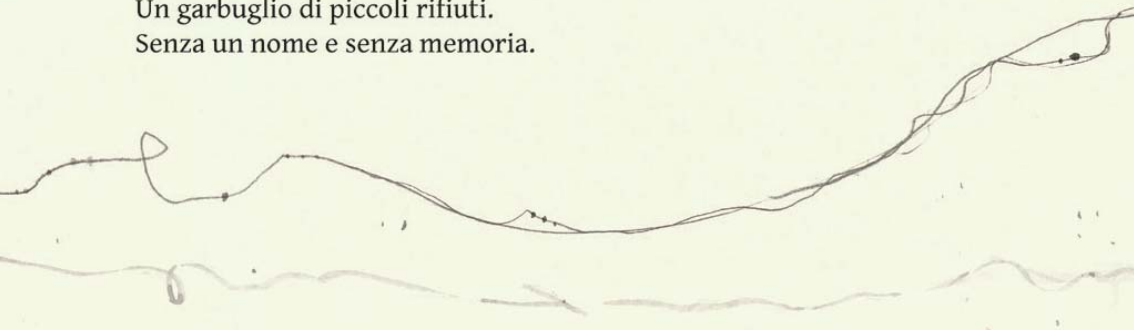
Un chiodo dalla testa arrugginita ed un rametto curvo tutto ingrigito. A vederlo, nel complesso, pareva una sorta di piccolissimo pupazzo di neve, fatto di spazzatura. Oppure un minuscolo spaventapasseri un po' grassottello.

Ma non era nessuno dei due.

Lui era solo un groviglio.

Un garbuglio di piccoli rifiuti.

Senza un nome e senza memoria.





Viveva in una discarica, in compagnia di altri grandi ammassi di spazzatura che però non pensavano, non sentivano e non dicevano nulla.

Era per questo che lui si sentiva tanto solo.

Stava lì tutto il giorno di ogni giorno e tutta la notte di ogni notte a chiedersi chi fosse e che cosa dovesse fare.

Era davvero qualcuno?

E doveva fare qualcosa?

Boh?!

Era un'esistenza profondamente triste che passava lentamente, troppo lentamente, così lentamente che un giorno pensò: no! Non si può più vivere così!

E allora decise di andare via.

Di lasciare la discarica e andare in cerca di altre forme di vita che potessero parlare con lui.

Che magari potessero addirittura spiegargli chi fosse.

Degli amici insomma.



